PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

LEGGE REGIONALE 1 febbraio 2001, n. 2

Intervento regionale a favore dei centri storici dei comuni minori.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Commissario del Governo ha apposto il visto

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto promuove la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici dei comuni minori nel cui territorio sia stato individuato e perimetrato un centro storico ai sensi della legge regionale 31 maggio 1980, n. 80 "Norme per la conservazione e il ripristino dei centri storici nel Veneto", al fine di favorirne lo sviluppo culturale, turistico ed economico.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, sono concessi contributi ai comuni per interventi di recupero di edifici aventi caratteristiche storiche od artistiche e delle strutture ed elementi urbani ad essi collegati, da eseguirsi da parte di soggetti pubblici e/o privati.

3. Ai soli fini della presente legge, si considerano minori i comuni con popolazione inferiore a tremilacinquecento abitanti.

Art. 2
Interventi ammissibili a contributo

1. Possono essere ammessi a contributo i seguenti interventi:

- a) di recupero del patrimonio edilizio pubblico di rilevanza storico od artistica, o comunque situato in un contesto di rilevante pregio ambientale;
- b) di recupero del patrimonio edilizio privato di rilevanza storico od artistica o comunque situato in un contesto di rilevante pregio ambientale, limitatamente alle parti esterne od in vista degli edifici;
- c) di recupero e sistemazione delle strutture e degli elementi urbani collegati agli interventi di cui alle lettere a) e b).

2. La Giunta regionale, entro il 31 gennaio di ogni anno definisce, previo parere della competente Commissione consiliare da rendersi entro trenta giorni dall'invio della relativa proposta trascorsi i quali si prescinde dal

parere, i criteri di priorità per la individuazione degli interventi da ammettere a contributo, le modalità per la presentazione delle domande, la suddivisione percentuale delle risorse finanziarie disponibili tra gli interventi di cui al comma 1, le procedure per l'erogazione del contributo regionale, nonché le modalità di controllo e di verifica dell'attuazione degli interventi e le condizioni per la revoca o decadenza del contributo.

Art. 3
Individuazione degli interventi da ammettere a contributo regionale

1. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della delibera di cui all'articolo 2, comma 2, i comuni di cui all'articolo 1, raccolgono le domande loro pervenute da parte dei soggetti pubblici e privati e le presentano alla giunta regionale, con l'attestazione di conformità urbanistica dell'intervento richiesto.

2. Entro i successivi novanta giorni, la Giunta regionale, previo parere della competente commissione consiliare da rendersi entro trenta giorni dall'invio della relativa proposta trascorsi i quali si prescinde dal parere, individua gli interventi da ammettere a contributo e la misura dello stesso.

Art. 4
Attuazione degli interventi

1. I comuni provvedono ai controlli ed alle verifiche previste dall'articolo 2, comma 2 sull'attuazione degli interventi da parte dei soggetti esecutori nonché alla corresponsione dei contributi.

Art. 5
Entità e modalità di erogazione dei contributi ai comuni

1. I contributi regionali sono concessi in conto capitale, sino al settanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile.

2. Il contributo è elevato sino all'ottantacinque per cento nei comuni con popolazione residente inferiore ai 1.500 abitanti.

3. L'erogazione dei contributi da parte dei comuni avviene:

- a) nella misura del quaranta per cento con l'ammissione a contributo;
- b) nella misura del sessanta per cento a saldo, previa presentazione del rendiconto.

Art. 6
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificabili in lire 5.000.000.000, si provvede, ai

sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge regionale 9 dicembre 1977, n. 72, e successive modificazioni, mediante l'utilizzo della partita n. 7 del capitolo n. 80230 "Fondo globale spese di investimento" iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio 2000.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio 2001 è istituito il capitolo n. 44012 "Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori" con lo stanziamento di lire 5.000.000.000 in termini di competenza.

Art. 7

Norma transitoria

1. In sede di prima applicazione della presente legge, il termine di cui all'articolo 2, comma 2 è fissato in sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 1 febbraio 2001

Galan

INDICE

- Art. 1 - Finalità
- Art. 2 - Interventi ammissibili a contributo
- Art. 3 - Individuazione degli interventi da ammettere a contributo regionale
- Art. 4 - Attuazione degli interventi
- Art. 5 - Entità e modalità di erogazione dei contributi ai Comuni
- Art. 6 - Norma finanziaria
- Art. 7 - Norma transitoria

Dati informativi concernenti la legge regionale 1 febbraio 2001, n. 2

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo.

Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente da eventuali errori contenuti nei singoli elaborati o che potessero derivare da indicazioni non conformi ai testi di riferimento.

Per comodità del lettore e per facilitare la ricerca dei contenuti della legge regionale qui di seguito sono pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Procedimento di formazione della legge regionale
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Stanziamento in bilancio per il 2001
- 4 - Struttura responsabile degli adempimenti procedurali

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 7 luglio 2000 dove ha acquisito il n. 25 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Qualarsa, Bazzoni, Tesserin, Marangon, Fiorin e Sernagiotto;
- Il progetto di legge è stato assegnato alle commissioni consiliari 1ª e 2ª in data 14 luglio 2000 ;
- La 2ª commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 7 dicembre 2000, presentandolo all'assemblea consiliare unitamente alla prescritta relazione, ai sensi dell'art. 24 del provvedimento del Consiglio regionale 30 aprile 1987, n. 456;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Franco Frigo, ha esaminato e approvato a maggioranza dei presenti il progetto di legge con deliberazione legislativa 20 dicembre 2000, n. 15002;
- La deliberazione legislativa è stata inviata al Commissario del Governo in data 28 dicembre 2000;
- Il Commissario del Governo, con nota 22 gennaio 2001, n. 114/21205, ha trasmesso copia della deliberazione legislativa munita del visto di cui al 1° comma dell'art. 127 della Costituzione.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la tutela della città storica costituisce da sempre un obiettivo primario nell'azione della Regione Veneto.

Tale specifica attenzione ha trovato concreta espressione sia nei primi documenti di programmazione (programma regionale di sviluppo, PTRC) che nella legislazione regionale; in particolare con la legge regionale n. 80/1980 si è inteso promuovere la conoscenza, la salvaguardia, la conservazione dei centri storici ed insieme la loro rivitalizzazione, cercando di riportare la popolazione nella città storica, abbandonata negli anni 60-70.

La successiva redazione degli atlanti provinciali - nei quali sono censiti e individuati tutti i centri abitati del Veneto che presentano i caratteri dell'insediamento d'origine (sono più di 4.000) - ha costituito una tappa fondamentale per la conoscenza e conseguente valorizzazione

del patrimonio culturale di questa Regione: sulla base di tale censimento, infatti, ed anche grazie a specifici contributi regionali, i comuni hanno potuto adottare Piani regolatori generali capaci di tradurre gli obiettivi di tutela previsti dalla legge regionale 31 maggio 1980, n. 80 "Norme per la conservazione e il ripristino dei centri storici nel Veneto" in scelte di pianificazione urbana, riqualificando la città e recuperando un'eredità significativa di storia locale.

Con il progetto di legge in esame si intende ora proseguire su questa strada e, nella consapevolezza della insufficienza di risorse per un intervento più generale, l'azione è focalizzata sui centri storici minori (sono stati considerati tali quelli dei Comuni con meno di 3.500 abitanti) trattandosi di realtà che più di altre sembrano aver bisogno di sostegno e incentivi regionali.

Ciò significa rivolgersi a una fascia di comuni composta da circa 260 unità, con una popolazione di oltre 500.000 abitanti, abbastanza equamente distribuiti tra le varie province.

L'azione regionale si esplica attraverso la concessione di contributi per interventi di recupero di edifici storici ed artistici o che comunque risultino situati in un contesto di rilevante pregio ambientale, così come delle strutture e degli elementi urbani connessi a tali edifici.

I contributi sono previsti in conto capitale per un importo pari al settanta per cento della spesa ritenuta ammissibile; tale contributo potrà, inoltre, essere elevato sino all'ottantacinque per cento nei comuni con popolazione residente inferiore a 1.500 abitanti.

Entro il 31 gennaio di ogni anno spetterà alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, determinare i criteri per la presentazione delle domande, l'individuazione degli interventi da ammettere a contributo, fissare la suddivisione percentuale delle risorse finanziarie disponibili fra le varie azioni previste dalla legge, nonché indicare le procedure per l'erogazione del contributo e le modalità cui i comuni si devono attenere nel controllare gli interventi fruanti di contributo.

I comuni, a loro volta, avranno il compito di raccogliere le domande presentate da parte di soggetti pubblici e privati, compilando un elenco che verrà trasmesso alla Regione con l'attestazione di conformità urbanistica di ciascun intervento richiesto. Successivamente provvederanno a distribuire i contributi ai beneficiari, secondo quanto previsto nella legge e nelle direttive emanate dalla Giunta regionale.

La Seconda Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del progetto di legge.

3. Stanziamento in bilancio per il 2001

- Capitolo n. 44012 L. 5.000 milioni
"Interventi regionali a favore dei centri storici dei comuni minori"

4. Struttura responsabile degli adempimenti procedurali

- Direzione lavori pubblici